



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili



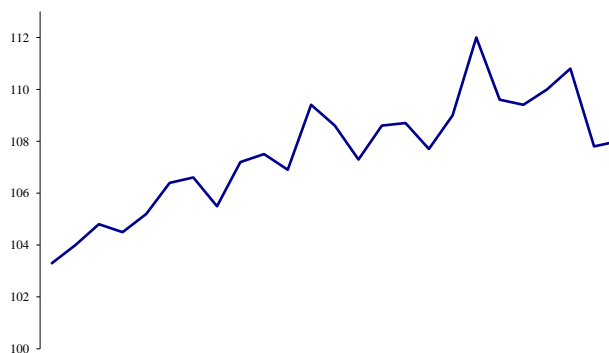
OSSERVATORIO ECONOMICO

Roma, 15 febbraio 2017

## OSSERVATORIO ECONOMICO

GENNAIO 2017

Tommaso Di Nardo Gianluca Scardocci Paola Samà



*A cura della*

**Fondazione  
Nazionale dei  
Commercialisti**



## INDICE

Sommario .....	3
quadro economico generale .....	4
Quadro Macroeconomico e Pil Italia .....	7
Previsioni economiche .....	7
Indicatori Economici .....	9
Indice PMI italiano .....	10
Indice PMI Euro .....	11
Clima di fiducia .....	12
Congiuntura .....	13
Occupazione.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Partite iva – aperture mensili – dicembre .....	14
Entrate tributarie mensili -Novembre .....	15
Debito pubblico - novembre .....	16
Prestiti bancari e sofferenze - dicembre.....	17



## SOMMARIO

### LIEVE RAFFORZAMENTO DELLA CRESCITA

Dopo il +1% fatto registrare dal Pil italiano nel 2016, si comincia a parlare di rafforzamento della congiuntura economica anche per i dati positivi del settore manifatturiero a cui si associano il miglioramento del potere di acquisto delle famiglie e l'incremento degli investimenti. La ripresa italiana in corso resta mediocre se confrontata con quelli degli altri principali paesi europei e mostra l'esistenza di un gap sistematico che ancora rimane nonostante le ultime riforme governative.

Per l'anno in corso le previsioni restano modeste e inferiori all'1%, la più alta è l'ultima rilasciata dalla Commissione europea il 13 febbraio: +0,9%. La più bassa, invece, è stata rilasciata il 17 gennaio dal Fondo Monetario Internazionale: +0,7%. Lo stesso Fondo, nel consegnare le stime invernali della crescita economica, ha assegnato all'Italia una revisione al ribasso di 0,2 punti per il 2017 e di 0,3 punti per il 2018 rispetto, invece, a revisioni al rialzo di un decimo di punto per la Germania e per la Spagna.

Sul fronte congiunturale, gli indici di fiducia italiani mostrano andamenti divergenti e in prevalenza negativi ad eccezione della fiducia delle imprese che recupera terreno su tutti i fronti tranne che nelle imprese del commercio. Molto negativi appaiono, invece, i dati relativi alle nuove aperture di partite Iva, crollati a dicembre del 38% e diminuiti nel 2016 del 3,3% rispetto al 2015.

Il debito pubblico è cresciuto a novembre dello 0,2% su ottobre e dello 0,3% su novembre 2015. I prestiti bancari sono aumentati a dicembre dello 0,8% su novembre e sono diminuiti del 3,3% su dicembre 2015. Le sofferenze bancarie sono aumentate dello 0,9% in termini congiunturali e dello 0,1% in termini tendenziali. Il tasso di sofferenze bancarie è stabile a 8,6% (era 7,3% a dicembre 2015), quello delle società non finanziarie è pari a 18,1% (era 17,8% a dicembre 2015).



## QUADRO ECONOMICO GENERALE

INDICATORE	VALORE	VAR. % (PERIODO ANNO PRECED.)	
Pil (mld. € 2016)	1.672	0,8	
Deficit (mld. € 2016)	-40	-2,4	
Debito pubblico (mld. € 2016)	2.220	132,8	
Pressione fiscale (mld. € 2016)	712	42,6	
Fiducia dei Consumatori (indice generale ISTAT Gennaio)	108,8	-9,6	
Fiducia delle Imprese (indice generale ISTAT Gennaio)	102,5	+1,4	
Composite Leading Indicator (CLI) (indicatore Oecd Dicembre)	100,1	-0,03	
Economic Sentiment Indicator (ESI) (indicatore Eurostat Gennaio)	105,6	+1,3	
Purchasing Manager Index (PMI) (indice Markit Dicembre)			
○ Manufacturing	53,0	-0,2	
○ Services	52,4	+0,1	
Produzione Industriale (indice Novembre)	94,7	+2,7	
Produzione Costruzioni (indice Novembre)	67,3	-1,7	
Commercio al dettaglio (indice Novembre)	94,9	-0,4	
Fatturato dell'industria (indice Novembre)	101,5	+3,5	
Esportazioni Area Euro (mln. € Novembre)	19.920	0,02	
Disoccupazione (Tasso, Dicembre)	12	+0,1	
Disoccupazione (15-24) (Tasso, Dicembre)	40,1	+1,9	
Inflazione (NIC) (Tasso, Dicembre)	0,5	--	
Assunzioni a tempo indeterminato (Gennaio-Novembre, dati INPS)	1.145.590	-32,3	
Occupati totale (Stock Dicembre, dati ISTAT)	22.783 mgl.	+1,1	
○ Dipendenti	17.394 mgl.	+1,6	
○ Independenti	5.388 mgl.	-0,4	
Partite Iva (2016, MEF)		<u>Dic.</u>	<u>Gen-Dic.</u>
○ Aperture totali	25.616	-37,5	-3,3
○ Società di persone	2.103	-3,7	-7,4
○ Società di capitali	8.876	-11,3	-0,7
○ Persone fisiche	14.360	-49,4	-4,3
Imposte totali (mln. €, Gennaio-Novembre 2016, MEF)			
○ Imposte dirette	449.950	1,7	
○ Imposte indirette	222.533	3,1	
○ Tributi locali	179.656	4,8	
	45.761	-14,4	
IRPEF	164.806	2,3	
IRES	34.775	5,8	
IVA	106.823	4,8	
IRAP	21.576	-22,7	
Prestiti totali (mln. € novembre 2016)	2.342.144	-3,3	
Sofferenze totali (mln. € novembre 2016)	200.869	+0,1	
Sofferenze su prestiti società non finanziarie (rapporto nov.)	18,1	17,8	

Elaborazioni FNC su dati Istat, Markit,, Oecd, Eurostat, Inps, Mef, Banca d'Italia.



## **Quadro macroeconomico e previsioni economiche 2016-2017-2018.**

Nell'ultimo trimestre 2016, l'economia italiana è andata meglio del previsto e ha messo a segno una crescita congiunturale dello 0,2% portando il tasso di crescita tendenziale del Pil a +1,1%. Secondo la stima preliminare del Pil diffusa dall'Istat il 14 febbraio 2017, il Pil italiano nel 2016 è cresciuto dello 0,9% in termini grezzi e dell'1% se si tiene conto degli effetti del calendario. Il dato, leggermente migliore delle attese, relativo al Pil italiano si scontra con i dati più positivi ottenuti dagli altri paesi europei, in particolare Regno Unito (+0,6% e +2,2%) e Francia (+0,4% e +1,1%).

**Analisi congiunturale.** L'Economic Sentiment Indicator (ESI) calcolato dalla Commissione europea nel mese gennaio è aumentato in Italia registrando il valore di 105,6 in crescita di 1,4 punti rispetto al mese di dicembre. Il Composite Leading Indicator italiano (CLI) calcolato dall'Oecd in dicembre, si attesta al valore di 100,1.

L'indice Markit Pmi (*PurchasingManagers' Index*) sul manifatturiero italiano di gennaio è in discesa rispetto a dicembre di 0,2 punti percentuali, attestandosi a 53. L'indice Pmi sui servizi, invece, sempre a gennaio è aumentato di 0,1 punti arrivando fino a 52,4.

L'indice Markit Pmi dell'eurozona continua a segnare un valore in crescita in gennaio attestandosi nel manifatturiero a 55,2 (+0,3%), mentre è stabile nei servizi a 53,7 (0,0%). L'indice tedesco invece sale nel manifatturiero di 0,8 punti (56,4) mentre continua a seguire il trend di dicembre con un altro calo nei servizi di 0,9 punti (53,4).

A dicembre, il clima di fiducia dei consumatori scende a 108,8 ed il livello tendenziale continua a riportare un calo pari al 9,6%. La componente economica, dopo aver mostrato nel mese precedente un miglioramento, nell'ultimo mese è significativamente calata portandosi a 124,8. La fiducia delle imprese torna ad aumentare sia in termini congiunturali (+2,3) che tendenziali (+1,4). Tra le componenti delle imprese si registra un miglioramento nelle imprese delle costruzioni, in quelle dei servizi ed in quelle manifatturiere; le imprese del commercio sono le uniche a diminuire in termini congiunturali ma non in termini tendenziali.

Nel mese di dicembre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un incremento dello 0,4% su base mensile e dello 0,5% su base annuale.

A novembre la produzione industriale si è incrementata dello 0,7%, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra anch'esso un aumento (+1,3%). Le vendite al dettaglio registrano, invece, una diminuzione congiunturale di 0,7 punti continuando a confermare l'andamento non performante evidenziato nei mesi precedenti. Nell'industria si rileva un aumento congiunturale del 2,4% nel fatturato e dell'1,5% negli ordinativi. I flussi commerciali con l'estero nei paesi sia Ue che extra-Ue registrano un incremento seppur lieve a livello congiunturale e tendenziale.

**Partite Iva.** Nel mese di dicembre 2016 sono state aperte 25.616 nuove partite Iva. In termini tendenziali si registra una flessione del 37,5%. Rispetto al mese di dicembre 2015 si rileva un calo del 49,4% nelle persone fisiche del 3,7% nelle società di persone e dell'11,3% per le società di capitali. Nell'arco dei dodici mesi dell'anno, le nuove aperture di partite Iva sono diminuite del 3,3% e sono state pari a 502.381. Per la prima volta il calo ha interessato anche le società di capitali (-0,7%), più accentuato il calo per le società di persone (-7,4%) e per le persone fisiche (-4,3%). In base alla classificazione per settore produttivo il commercio continua a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (25,3% del totale), seguito dall'agricoltura (12%) e dagli alloggi e ristorazione (10,7%). La ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile con il



63% di aperture di partite Iva da parte di soggetti di sesso maschile. Circa il 43% degli avviamenti è riferito a giovani di età inferiore ai 35 anni ed il 20% di coloro che hanno aperto una partita Iva in novembre è nato all'estero. I soggetti che hanno aderito al regime agevolato forfetario risultano il 18% del totale (4.630).

**Entrate tributarie.** Nel periodo gennaio-novembre 2016 le entrate tributarie erariali ammontano a 404.189 milioni di euro, in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2015. Al mese di novembre risultano versati 2.050 milioni di euro di canone televisivo che con la vigente normativa risulta versato a partire dal mese di agosto. Le imposte dirette registrano un gettito complessivamente pari a 224.533 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto ai primi undici mesi del 2015. Le entrate IRPEF ammontano a 164.806 milioni di euro (+2,3%) trainate dall'andamento positivo delle ritenute da lavoro dipendente (+7,8%). L'andamento risente sia degli effetti delle disposizioni legislative sul versamento delle imposte, che dell'incremento delle ritenute a titolo di acconto. Il gettito IRES registra un incremento del 5,8% rispetto agli stessi mesi del 2015. Il risultato è dovuto dai versamenti in autoliquidazione e per il potenziamento dell'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica).

Le imposte indirette ammontano a 179.656 milioni di euro, in aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'IVA prosegue in crescita del 4,8% e l'imposta di registro dell'11,6%, mentre l'imposta di bollo ha un decremento del 5,6% rispetto agli stessi mesi del 2015. Le entrate dell'accisa sui prodotti energetici registrano un calo di periodo dello 0,1%, mentre le accise sul gas aumentano del 20,3%.

L'IRAP registra un decremento di periodo del 22,7%; i tributi locali segnano un -14,4% tra il periodo gennaio-novembre 2016 e lo stesso del 2015.

**Debito Pubblico.** 2.229,4 miliardi il debito pubblico complessivo a novembre 2016 (in aumento rispetto dello 0,2% su ottobre e dello 0,3% rispetto a novembre 2015) di cui 2.140 miliardi sono a carico delle Amministrazioni centrali (+0,3% su ottobre e +0,6% su novembre 2015) e 89,9 miliardi a carico delle Amministrazioni locali (-0,1% su ottobre e -6,6% su novembre 2015). Il debito delle Regioni a novembre è stabile in termini congiunturali e scende del 10,8% in termini tendenziali. Il debito dei Comuni è diminuito dello 0,6% su ottobre e del 3,1% su novembre 2015.

**Prestiti bancari e sofferenze.** I prestiti di dicembre registrano un aumento dello 0,8% rispetto a novembre e un calo del 3,3% rispetto a dicembre 2015. I prestiti dell'amministrazione pubblica aumentano dell'1,1% in termini congiunturali con una diminuzione del 3,2% in termini tendenziali. Le imprese registrano un calo a livello tendenziale del 2,2%. Le famiglie consumatrici mostrano un incremento nei prestiti rispetto a novembre (+0,1%) e rispetto a dicembre 2015 (+1,5%). È evidente l'aumento di prestiti per crediti al consumo in termini tendenziali che risulta del 6,5%. A dicembre, le sofferenze totali sono in aumento dello 0,9% su base mensile e dello 0,1% su base annuale. Il "tasso di sofferenza", ovvero il rapporto tra sofferenze e prestiti totali è aumentato a ottobre attestandosi all'8,6%. In particolare, il tasso delle sofferenze verso le imprese (18,1%) e il tasso di sofferenza delle famiglie consumatrici (7,2%) risultano stabili.



## QUADRO MACROECONOMICO E PIL ITALIA

### Quadro Macroeconomico 2015-2017

Valori in mld. di euro e in percentuale del PIL

VOCE/ANNO	2015 <sup>^</sup>		2016 <sup>^</sup>		2017 <sup>^</sup>	
<b>PIL Tasso di crescita</b>		<b>0,7%</b>		<b>0,8%</b>		<b>1,0%</b>
<b>PIL</b>	1.642	<b>100,0%</b>	1.672	<b>100,0%</b>	1.704	<b>100,0%</b>
<b>Debito pubblico</b>	2.172	<b>132,3%</b>	2.220	<b>132,8%</b>	2.251	<b>132,2%</b>
<b>Entrate totali PA</b>	784	<b>47,8%</b>	786	<b>47,0%</b>	800	<b>47,0%</b>
<b>Uscite totali PA</b>	827	<b>50,4%</b>	826	<b>49,5%</b>	828	<b>48,7%</b>
<b>Deficit pubblico</b>	-42	<b>-2,6%</b>	-40	<b>-2,4%</b>	-27	<b>-1,6%</b>
<b>Spesa per interessi</b>	68	<b>4,2%</b>	66	<b>4,0%</b>	63	<b>3,7%</b>
<b>Pressione fiscale</b>	712	<b>43,4%</b>	712	<b>42,6%</b>	728	<b>42,8%</b>

Fonte: Conti economici Istat e Mef.

<sup>^</sup>PIL: quadro programmatico, Nota di aggiornamento DEF pubblicata il 27 settembre 2016.

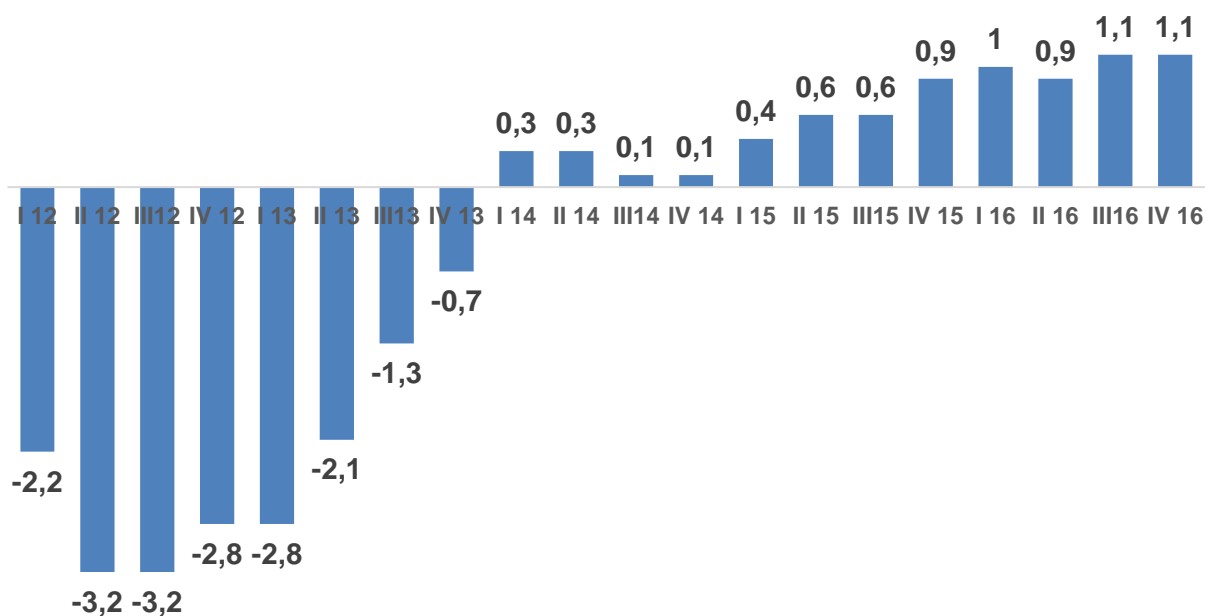
### Conti Economici Trimestrali

IV Trimestre 2016 – Stima preliminare

	Valori	Var. cong.	Var. tend.
<b>PIL</b>	393.536	0,2%	1,1%

Fonte: Istat, 14 febbraio 2017

### Pil var % tendenziale 2012-2016





## PREVISIONI ECONOMICHE

### Congiuntura internazionale – Real GDP (PIL reale)

*Outlook IMF Gennaio 2017*

	2016	2017	2018	Rev. 2017 <sup>^</sup>	Rev. 2018 <sup>^</sup>
<b>World Trade Volume</b>	1,9	3,8	4,1	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>World Output*</b>	3,1	3,4	3,6	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Euro Area</b>	1,7	1,6	1,6	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Cina</b>	6,7	6,5	6,0	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>
<b>India</b>	6,6	7,2	7,7	<b>-0,4</b>	<b>0,0</b>
<b>Brasile</b>	-3,5	0,2	1,5	<b>-0,3</b>	<b>0,0</b>
<b>US</b>	1,6	1,9	2,0	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
<b>Giappone</b>	0,9	0,8	0,5	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
<b>Germania</b>	1,7	1,5	1,5	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Francia</b>	1,3	1,3	1,6	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Spagna</b>	3,2	2,3	2,1	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
<b>Italia</b>	0,9	0,7	0,8	<b>-0,2</b>	<b>-0,3</b>

*IMF, Outlook 16 Gennaio 2017*

<sup>^</sup>Differenze su stime precedenti (WEO Ottobre 2016)

### Previsioni PIL Italia 2016-2017

*Stime del tasso di crescita del Prodotto interno lordo*

Data	FONTE	2016	2017
<b>08.04.16</b>	<b>MEF</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,2</b>
12.04.16	Fondo Monetario Internazionale	+1,0	+1,1
17.05.16	ISTAT	+1,1	
01.06.16	OCSE	+1,0	+1,4
06.06.16	Banca d'Italia	+1,1	+1,2
01.07.16	Centro Studi Confindustria	+0,8	+0,6
19.07.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	+1,0
15.09.16	Centro studi Confindustria	+0,7	+0,5
21.09.16	OCSE	+0,8	+0,8
Data	FONTE	2017	2018
27.09.16	<b>MEF</b>	+1,2	+1,3
04.10.16	Fondo Monetario Internazionale	+0,9	--
09.11.16	Commissione europea	+0,9	+0,1
21.11.16	ISTAT	+0,9	--
28.11.16	OCSE	+0,9	+1,0
09.12.16	Banca d'Italia	+0,9	+1,1
14.12.16	Centro Studi Confindustria	+0,8	+1,0
17.01.17	Fondo Monetario Internazionale	+0,7	+0,8
13.02.17	Commissione europea	+0,9	+1,1





## INDICATORI ECONOMICI

### Indicatore Anticipatore OECD e Economic Sentiment Indicator EUROSTAT Italia

(media di lungo periodo=100)

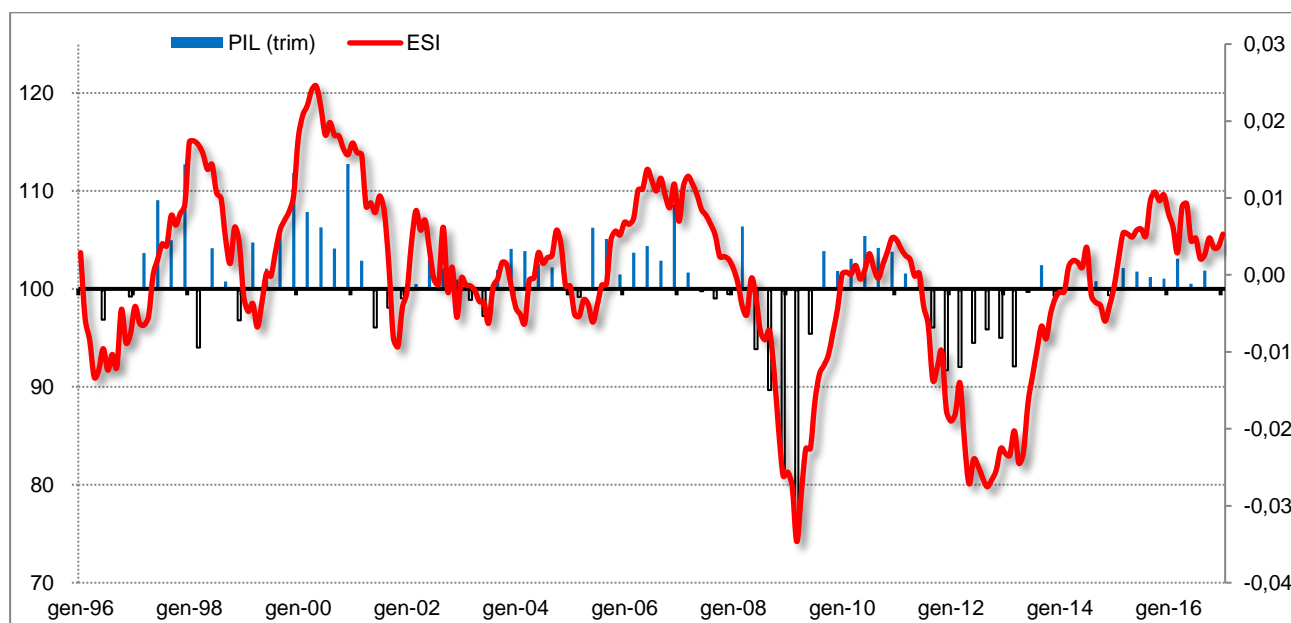
Time	CLI	Var. %	ESI	Var. %
gen-16	100,9	-0,04	107,7	-1,9
feb-16	100,8	-0,08	106,3	-1,4
mar-16	100,7	-0,09	103,7	-2,6
apr-16	100,6	-0,09	108,4	4,7
mag-16	100,5	-0,10	108,7	0,3
giu-16	100,4	-0,10	104,9	-3,8
lug-16	100,3	-0,09	105,2	0,3
ago-16	100,3	-0,06	103,1	-2,1
set-16	100,2	-0,05	103,5	0,4
ott-16	100,2	-0,02	105,2	1,7
nov-16	100,2	-0,03	104,2	-1,0
dic-16	100,1	-0,03	104,3	0,1
gen-17			105,6	1,3

CLI (Composite Leading Indicator) dati estratti da OECD. ESI (Economic Sentiment Indicator) dati estratti da EUROSTAT.

**Nota:** L'Indicatore Anticipatore definito Composite Leading Indicator (CLI) è stato designato dall'OECD per anticipare i momenti critici inerenti l'attività economica; viene calcolato per 33 paesi OECD e confronta un insieme di componenti selezionate da un ampio range di indicatori economici di breve periodo. Nel calcolo del CLI italiano si considerano, tra gli altri, indicatori riferiti alla fiducia dei consumatori, agli ordini dell'industria, alle tendenze di produzione e all'inflazione. L'Economic Sentiment Indicator (ESI) è un indicatore composito calcolato dall'Eurostat e formato da cinque indicatori di fiducia settoriali con diversi pesi: indice di fiducia industriale, di servizi, dei consumatori, edilizio e commercio al dettaglio (gli indicatori ESI e CLI hanno un valore medio di lungo periodo (1990-2015) pari a 100).

### Andamento mensile ESI e Pil trimestrale 1996-2016

ESI (sx) Var. PIL (dx)

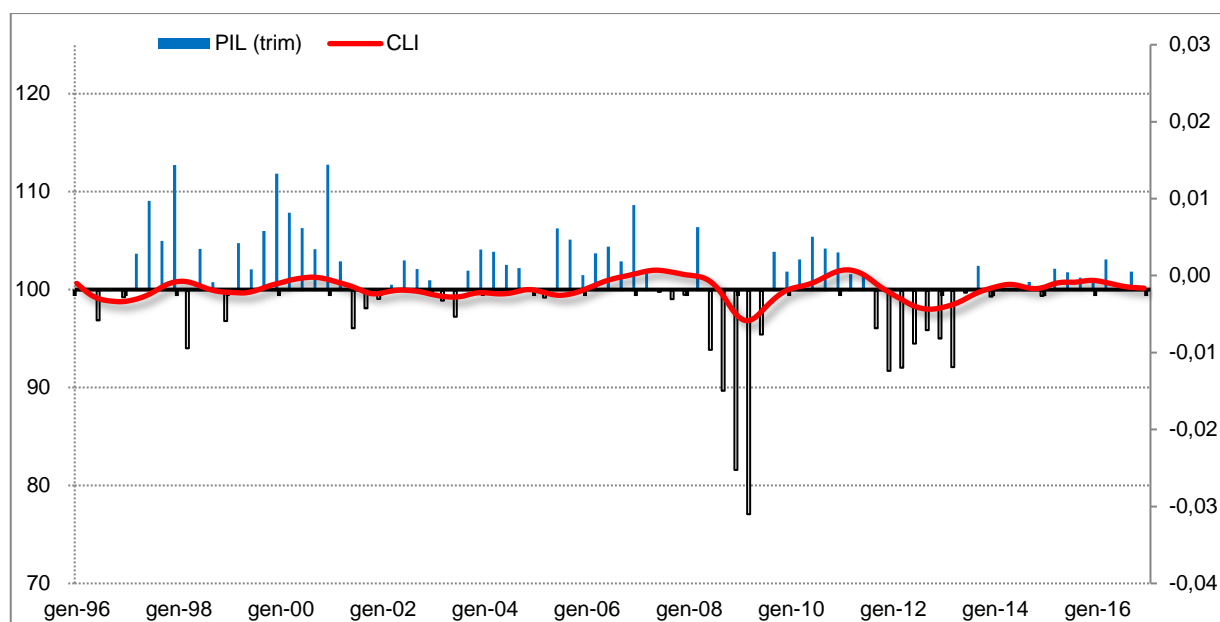


Elaborazioni su OECD data e Eurostat.



## Andamento mensile CLI e Pil trimestrale 1996-2016

CLI (sx) Var. PIL (dx)



Elaborazioni su OECD data e Eurostat.

## INDICE PMI ITALIANO

### Purchasing Managers' Index (PMI)

(50 = assenza di cambiamenti rispetto al mese precedente)

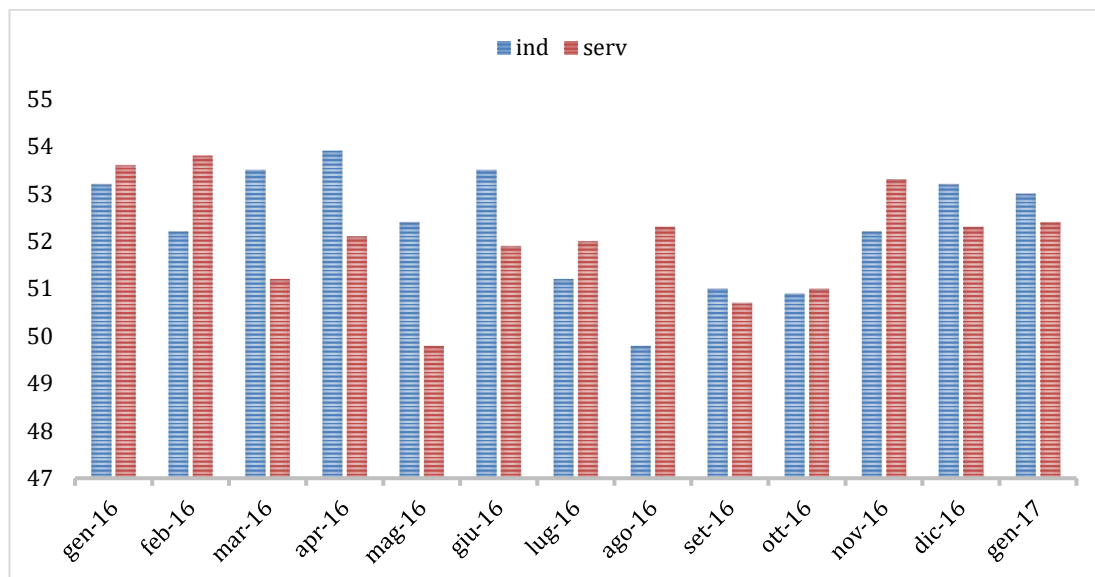
Time	Manufacturing	Var. %	Services	Var. %
gen-16	53,2	-2,4	53,6	-1,7
feb-16	52,2	-1,0	53,8	0,2
mar-16	53,5	1,3	51,2	-2,6
apr-16	53,9	0,4	52,1	0,9
mag-16	52,4	-1,5	49,8	-2,3
giu-16	53,5	1,1	51,9	2,1
lug-16	51,2	-2,3	52,0	0,1
ago-16	49,8	-1,4	52,3	0,3
set-16	51,0	1,2	50,7	-1,6
ott-16	50,9	-0,1	51,0	0,3
nov-16	52,2	1,3	53,3	2,3
dic-16	53,2	1,0	52,3	-1,0
gen-17	53,0	-0,2	52,4	+0,1

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti Gennaio 2017 MARKIT

**Nota:** Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indice calcolato da Markit che fornisce informazioni anticipate del settore privato tramite il monitoraggio di variabili quali la produzione, i nuovi ordini, l'occupazione e i prezzi. Questa indagine è nata originariamente per tracciare le condizioni degli affari nel settore manifatturiero per poi ampliarsi anche agli settori come quello dei servizi, l'edilizio e le vendite al dettaglio. Il PMI è un indice che varia tra 0 e 100; un valore pari a 50 rappresenta un'assenza di cambiamenti nel settore rispetto al mese precedente.



### Andamento del PMI manifatturiero e servizi Italia (50= nessun cambiamento)



Elaborazioni su MARKIT data

### INDICE PMI EURO

TIME	GERMANIA				EURO AREA			
	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %	Manufact.	Var. %	Serv.	Var. %
giu-16	54,5	-	53,7	-	52,8	-	52,8	-
lug-16	53,8	-0,7	54,4	0,7	52,0	-0,8	52,9	0,1
ago-16	53,6	-0,2	51,7	-2,7	51,7	-0,3	52,8	-0,1
set-16	54,3	0,7	50,9	-0,8	52,6	0,9	52,2	-0,6
ott-16	55,0	0,7	54,2	3,3	53,5	0,9	52,8	0,6
nov-16	54,4	-0,6	55,0	0,8	53,7	0,2	53,8	1,0
dic-16	55,6	+1,2	54,3	-0,7	54,9	+1,2	53,7	-0,1
gen-17	56,4	+0,8	53,4	-0,9	55,2	+0,4	53,7	0,0

PMI (Purchasing Managers' Index) dati estratti Gennaio 2017. MARKIT



## CLIMA DI FIDUCIA

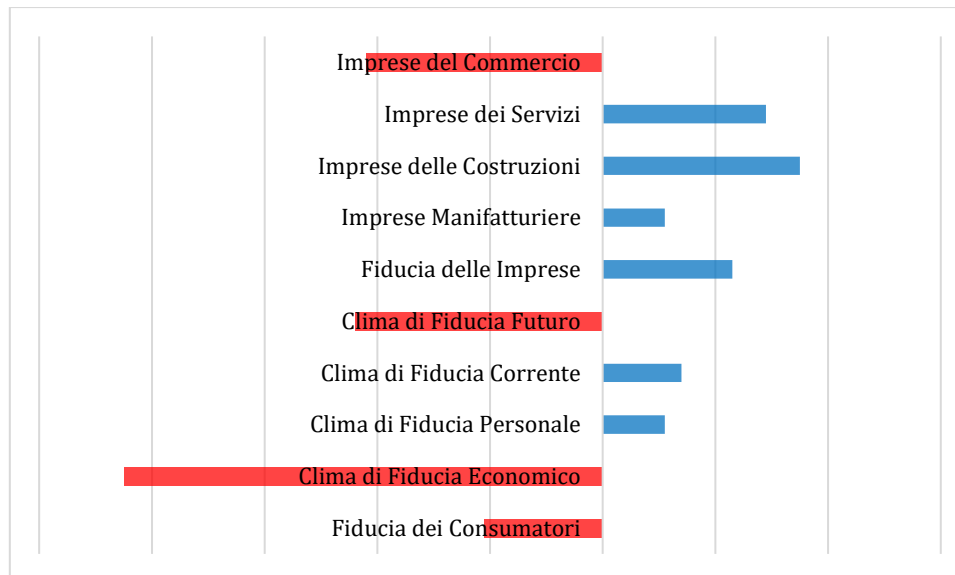
### Indicatori del Clima di Fiducia

*Dati mensili ISTAT – Gennaio 2017*

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	108,8	-2,1	-9,6
Clima di Fiducia Economico	124,8	-8,5	-27,6
Clima di Fiducia Personale	103,8	1,1	-3,8
Clima di Fiducia Corrente	107,6	1,4	-5,9
Clima di Fiducia Futuro	111,6	-4,4	-15,5
Fiducia delle Imprese	102,5	2,3	1,4
Imprese Manifatturiere	104,8	1,1	2,0
Imprese delle Costruzioni	123,9	3,5	9,3
Imprese dei Servizi	105,4	2,9	-1,1
Imprese del Commercio	103,3	-4,2	1,7

*Istat, gennaio 2017*

### Variatione congiunturale



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*



## CONGIUNTURA

### Principali indicatori congiunturali

*Dati mensili ISTAT*

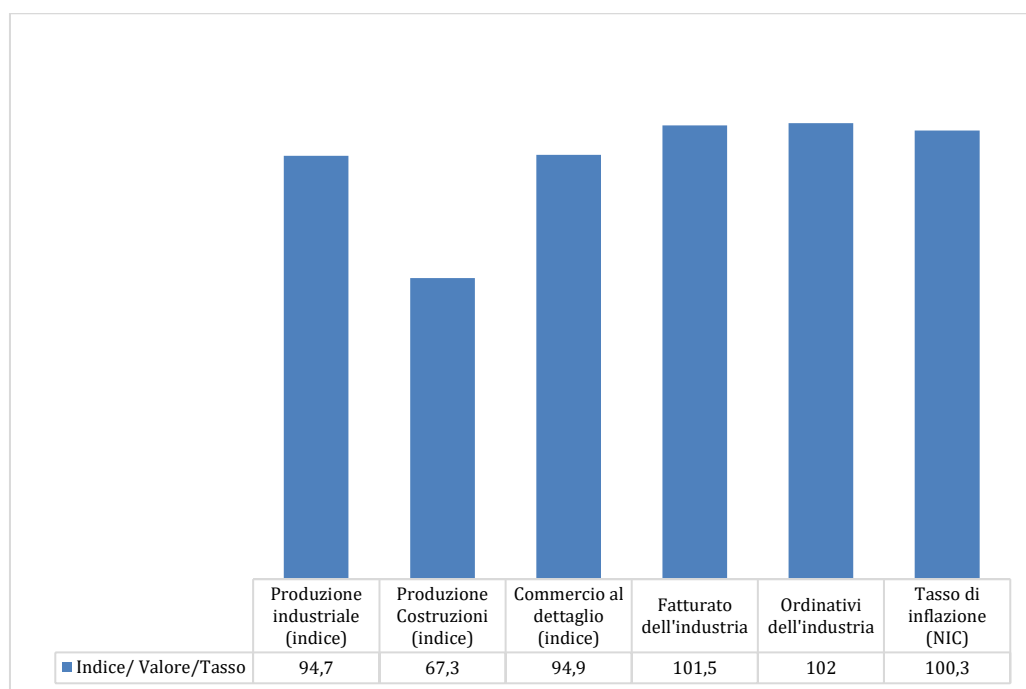
*Dati mensili destagionalizzati, dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi*

Indicatore	Periodo	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Produzione industriale (indice)	Nov	94,7	+0,7	+2,7
Produzione Costruzioni (indice)	Nov	67,3	+1,3	-1,7
Commercio al dettaglio (indice)	Nov	94,9	-0,7	-0,4
Fatturato dell'industria	Nov	101,5	+2,4	+3,5
Ordinativi dell'industria	Nov	102	+1,5	-0,1
Esportazioni Area Euro (valore)	Nov	19.920	+0,0	+0,0
Esportazioni Extra UE (valore)	Dic	16.257	+0,0	+0,0
Tasso di disoccupazione	Dic	12,0	+0,1	+0,1
Tasso di disoccupazione (15-24)	Dic	40,1	+0,2	+1,9
Tasso di inflazione (NIC)	Dic	100,3	+0,4	+0,5

*Istat, Gennaio 2016*

### Andamento dei principali Indicatori ISTAT

*Indici (ultimo mese disponibile)*



*Elaborazioni FNC su dati ISTAT.*



## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI – DICEMBRE

### Partite Iva – Nuove attività

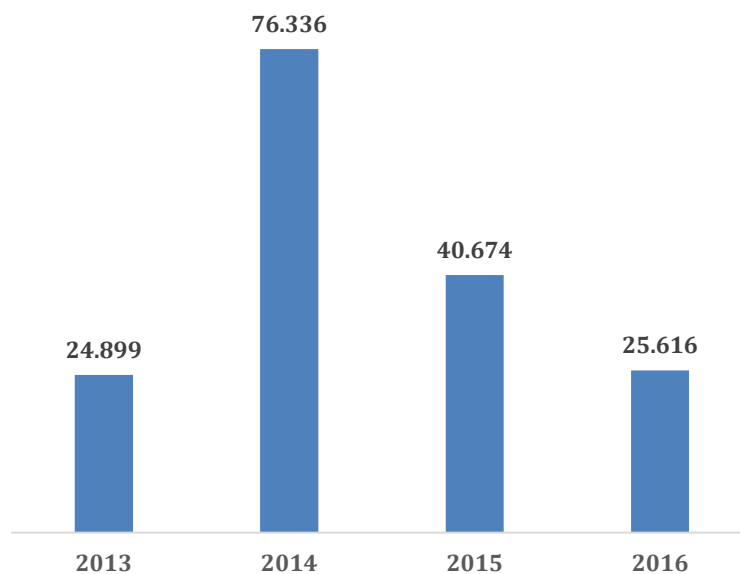
*Dati mensili*

ENTRATE	Dicembre 2016	Var. % Cong.	Var. % Tend.	Gen-Dic	Var % Gen-Dic
<b>Persone fisiche</b>	14.360	-37,2%	-49,4%	356.398	-4,3%
<b>Società di persone</b>	2.103	6,7%	-3,7%	26.874	-7,4%
<b>Società di capitali</b>	8.876	-8,2%	-11,3%	114.872	-0,7%
<b>Non residenti</b>	122	-43,0%	-17,6%	2.253	+7,6%
<b>Altre forme giuridiche</b>	155	-5,4%	-38,5%	1.984	-14,9%
<b>Totale</b>	<b>25.616</b>	<b>-26,5%</b>	<b>-37,5%</b>	<b>502.381</b>	<b>-3,3%</b>

*Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - 10 Febbraio 2017*

### Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Dicembre

*Anni 2013-2016*



*Elaborazioni FNC su dati MEF.*



## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI -NOVEMBRE

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF

Valori in milioni di euro

ENTRATE	Novembre 2016	Var. % Tend.	Gen-Nov. 2016	Var. %
<b>Imposte dirette</b>	37.196	0,4%	224.533	3,1%
<b>Imposte indirette</b>	13.324	3,6%	179.656	4,8%
<b>Totale Imposte</b>	50.520	1,2%	404.189	3,9%
<b>Tributi locali</b>	8.191	-26,6%	45.761	-14,4%
<b>Totale</b>	<b>58.711</b>	<b>-3,9%</b>	<b>449.950</b>	<b>1,7%</b>

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Gennaio 2017

### Dettaglio principali Entrate Tributarie

Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Novembre 2016	Var. % Tend.	Gen-Nov. 2016	Var. %
IRPEF	20.190	-3,3%	164.806	2,3%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.443	4,7%	62.425	7,8%
di cui IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.312	-11,1%	68.842	-2,4%
di cui IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	986	-2,8%	11.184	-0,5%
IRES	15.261	1,2%	34.775	5,8%
Imposta di Registro	375	2,7%	4.207	11,6%
IVA	12.843	-0,1%	106.823	4,8%
di cui Iva da scambi interni	11.820	-0,5%	96.239	6,3%
BOLLO	821	56,4%	6.459	-5,6%
Imposte sostitutive	528	-16,5%	9.492	-25,3%
Tasse e imposte ipotecarie	122	-14,1%	1.372	3,4%
Concessioni governative	66	17,9%	861	-12,9%
Tasse automobilistiche	19	72,7%	547	1,7%
Successioni e donazioni	66	6,5%	629	4,0%
Diritti catastali e di scritturato	52	0,0%	550	4,8%
Accisa sui prodotti energetici	2.130	-4,3%	22.224	-0,1%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	209	3,0%	2.561	14,3%
Accisa sul gas naturale per combustione	280	0,4%	3.117	20,3%
Imposta sul consumo sui tabacchi	824	0,0%	9.860	0,6%
Addizionale regionale IRPEF	1.018	1,2%	10.919	5,0%
Addizionale comunale IRPEF	399	0,8%	4.130	4,8%
IRAP	6.677	-30,9%	21.576	-22,7%
IRAP privati	5.927	-33,8%	12.843	-33,4%
IRAP PA	750	4,9%	8.733	1,1%
IMU - IMIS (Quota comuni)	92	17,9%	8.488	-2,3%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – 05 Gennaio 2017



## DEBITO PUBBLICO - NOVEMBRE

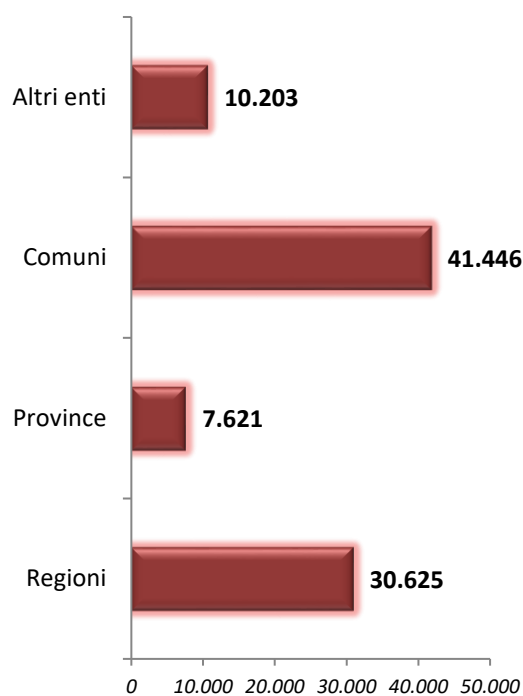
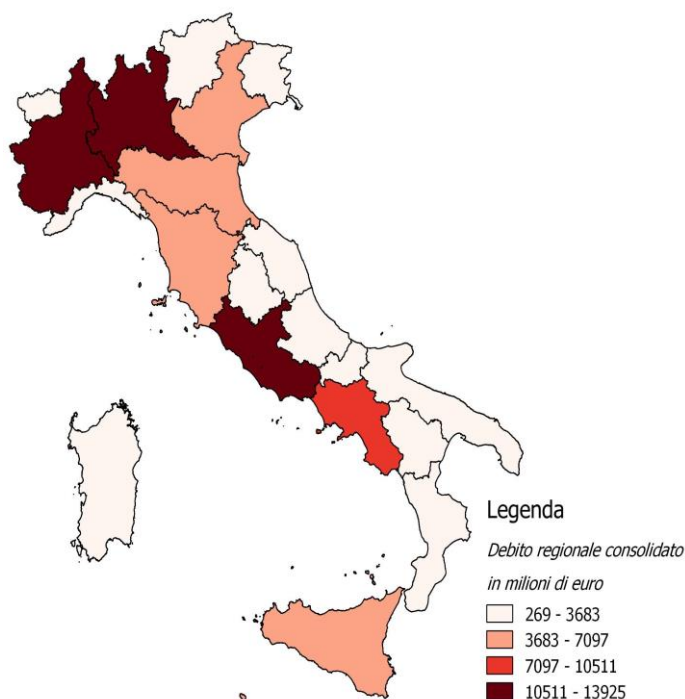
### Debito delle Amministrazioni Pubbliche e locali

Novembre 2016

Valori in milioni di euro

Voci	Valori	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>DEBITO A. P.</b>	2.229.412	0,2%	0,3%
<i>di cui Amm. centrali</i>	2.138.954	0,3%	0,6%
<i>di cui Enti di previdenza</i>	565	-0,3%	71,3%
<i>di cui Amm. locali</i>	89.894	-0,1%	-6,6%
<i>Regioni</i>	30.625	0,0%	-10,8%
<i>Province</i>	7.621	0,0%	-3,4%
<i>Comuni</i>	41.446	-0,6%	-3,1%
<i>Altri enti</i>	10.203	-1,6%	-9,1%

Fonte: Banca d'Italia. Finanza pubblica, fabbisogno e debito – 13 gennaio 2017



Debito Pubblico Amm. locali regionale - novembre 2016

Debito Pubblico Amm. locali - novembre 2016





## PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE - DICEMBRE

### Prestiti e sofferenze delle banche a residenti in Italia *Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali*

Voci	Valori	Var. % su mese prec.	Var. % stesso mese anno prec.
<b>Prestiti totali</b>	<b>2.342.144</b>	<b>0,8%</b>	<b>-3,3%</b>
<i>di cui ad amministrazioni pubbliche</i>	262.236	1,1%	-3,2%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	776.059	-1,2%	-2,2%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	526.238	0,1%	1,5%
<i>di cui credito al consumo</i>	86.512	0,6%	6,5%
<i>di cui prestiti per l'acquisto di abitazioni</i>	368.159	0,3%	1,6%
<b>Sofferenze totali</b>	<b>200.869</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,1%</b>
<i>di cui al valore di realizzo</i>	86.878	1,9%	-1,8%
<i>di cui a società non finanziarie</i>	143.260	0,8%	0,2%
<i>di cui a famiglie consumatrici</i>	37.087	1,2%	-0,6%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 9 febbraio 2017

### Sofferenze bancarie nei confronti dei residenti in Italia *Rapporti percentuali sofferenze/prestiti*

Voci	Dicembre 2016	Novembre 2016	Dicembre 2015
<b>Totale</b>	<b>8,6%</b>	<b>8,6%</b>	<b>7,3%</b>
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	0,2%	0,2%	0,2%
<b>Società non finanziarie</b>	18,1%	18,1%	17,8%
<b>Famiglie consumatrici</b>	7,0%	7,0%	7,2%

Fonte: Moneta e banche, Banca d'Italia, 9 febbraio 2017